

BIBLIOTECA (a cura di Massimiliano Marcucci)

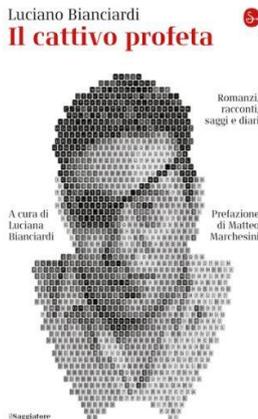
Gli ultimi volumi acquisiti dalla biblioteca della Fondazione.

Per consultare il catalogo, vai sul sito *Biblioteche di Maremma* all'indirizzo:

<https://www.bibliotedimaremma.it>

Il cattivo profeta : romanzi, racconti, saggi e diari / Luciano Bianciardi ; a cura di Luciana Bianciardi ; prefazione di Matteo Marchesini

Milano : Il saggiatore, 2018



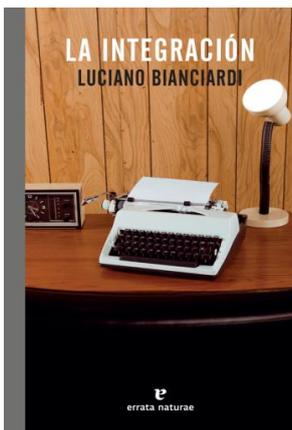
Il volume raccoglie tutta la produzione bianciardiana, ad eccezione degli scritti giornalistici.

“Bianciardi ha saputo essere l’ultimo custode della più forbita tradizione toscana, senza per questo ridursi a linguaiolo. Ed è stato un “arrabbiato” troppo onesto per posare a *beat* (anzi, a “bitiniccò”). È passato per le stanze del potere con l’estraneità allegra e disperata di chi non sa o non vuole né consolidare la posizione acquisita, né costruirsi un’ideologia in grado di giustificare la cattiva coscienza dell’intellettuale che tira avanti tra scritture semigiornalistiche, diritti e “battonaggio” traduttorio. Perciò ha scontato sulla pelle l’alienazione che molti hanno addomesticato coi sofismi, e ha fatto in pratica quel che altri teorizzavano ma non riconoscevano poi nella sua opera: un’opera troppo letteraria e insieme troppo popolare (cioè “dotta e carognona”), troppo concreta e insieme troppo orgogliosa del suo lessico chirurgico per poter piacere ai *mâtres à penser* di qualunque specie”.



El trabajo cultural / Luciano Bianciardi ; traducción de Miguel Ros Gonzalez

Madrid : Errata naturae editores, 2017



La integración / Luciano Bianciardi ; traducción de Miguel Ros Gonzalez

Madrid : Errata naturae editores, 2018

Le prime traduzioni in lingua spagnola de “Il lavoro culturale” e, più recentemente, de “L’integrazione”, precedute, sempre a cura di Miguel Ros Gonzalez, da quella de “La vita agra” (*La vida agra*, 2012)



I Piacentini : storia di una rivista (1962-1980) / di Giacomo Pontremoli

Roma : Edizioni dell'asino, 2017

"Quaderni Piacentini" è stata la rivista più rappresentativa e autorevole della "nuova sinistra", e una delle più anticonformiste della cultura italiana novecentesca. Diretta da Piergiorgio Bellocchio, Grazia Cherchi e Goffredo Fofi, dalla sua fondazione nel 1962 alla chiusura nel 1980, ha documentato i principali avvenimenti storici nazionali e internazionali.



Meccanoscritto / Collettivo MetalMente ; con Wu Ming 2 e Ivan Brentari ; con un racconto di Luciano Bianciardi

Roma : Alegre, 2017

Raccoglie i racconti inediti, scritti da metalmeccanici, per un concorso della Fiom di Milano, indetto nel 1963, al termine di un triennio di lotte, a cui si aggiungono quelli del 2015 del collettivo MetalMente, gruppo nato grazie alla scoperta di quegli inediti nel 2012 presso l'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, e altre storie che legano i due periodi, alla ricerca di un racconto comune sulla trasformazione del lavoro. A partire proprio da un racconto di Luciano Bianciardi.



Maremma, voce dell'anima. Il linguaggio della nostra terra / Edoardo e Rossano Marzocchi ; prefazione: Luca Agresti; introduzione: Dianora Tinti; postfazione: Umberto Carini

Grosseto : Innocenti, 2017

“La storia della gente di Maremma è quella di una lotta costante col territorio, una storia d’amore e sofferenza. E il linguaggio quotidiano ne è testimone: ieri come oggi trasuda rabbia, caparbietà, tenacia e ironia. Per questo la Maremma, urlata al vento o maledetta come in una storica canzone, si ritrova spesso protagonista di imprecazioni cariche di dolore e fatica”.



Luciano Bianciardi, la protesta dello stile / Carlo Varotti

Roma : Carocci, 2017

“Null’altro che la parola di Luciano Bianciardi ci interessava mettere in risalto. Ed è una voce che ci parla attraverso l’esercizio di una scrittura straordinaria, distillata dalla fatica quotidiana di chi scriveva per vivere, e viveva traducendo, in uno scavo continuo di parole e frasi, nella ricerca della sfumatura e della sottigliezza del senso. Lo stile prodotto da un grande talento narrativo, raffinato da un artigianato umile e orgoglioso”.



Io mi oppongo : Luciano Bianciardi garibaldino e ribelle / Arnaldo Bruni

Ariccia : Aracne, 2016

Di Luciano Bianciardi si ragiona sempre più spesso negli ultimi anni, anche se le sue opere appartengono alla seconda metà del Novecento. Il suo estroso scavo entro le pieghe della società ha consentito di accostarne la lungimiranza alla capacità profetica di Pasolini. In questo libro si segnalano, fra l’altro, le novità di una ricerca votata alla decostruzione ironica dell’ideologia comunista (*Il lavoro culturale*), la rivisitazione del Risorgimento come premessa della modernità (*Da Quarto a Torino*), l’avventura del protagonista nella Milano del boom economico (*La vita agra*), la fantastoria che incrocia motivi risorgimentali ed esigenze libertarie tipiche del Sessantotto (*Aprire il fuoco*).



Luciano Bianciardi bibliotecario a Grosseto (1949-1954) / Elisabetta Francioni ; presentazione di Alberto Petrucciani ; postfazione di Arnaldo Bruni

Roma : Associazione italiana biblioteche, 2016

Con documentazione inedita, Elisabetta Francioni ricostruisce l’attività della Chelliana e la figura del suo direttore in rapporto alla comunità bibliotecaria dell’epoca e agli strumenti tecnici utilizzati e dimostra come Bianciardi non fu né estraneo al contesto bibliotecario nazionale né alle procedure tecnico-scientifiche della disciplina. Portatore di una visione molto avanzata, minoritaria all’epoca, Bianciardi lavorava per una biblioteca come servizio (e non semplicemente come luogo di conservazione), in particolare verso le classi popolari, da sempre suo punto di riferimento.



Lexia
Jenny Ponso
**LA NARRATIVA
DI ARGOMENTO RISORGIMENTALE
(1948-2011)**



La narrativa di argomento risorgimentale : 1948-2011 / Jenny Ponso

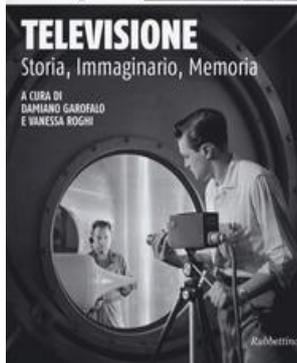
Ariccia : Aracne, 2015

Dopo più di 150 anni di storia nazionale, il Risorgimento continua ad essere al centro di un appassionato dibattito. Come viene dunque rappresentato e qual è il suo ruolo nella cultura a noi contemporanea? I due tomi Sono il risultato di una ricerca che si basa sull'analisi semiotica dei sistemi di valori e dei ruoli dei personaggi di un ricco corpus letterario. Romanzi di autori quali Sciascia, Bianciardi, Camilleri, Tabucchi, Consolo, Tomasi di Lampedusa, Vittorini sono percorsi e analizzati come un grande macrotesto in cui, nonostante le notevoli differenze di genere e stile, si possono rintracciare valori e ruoli tematici ricorrenti.



Televisione : storia, immaginario, memoria / a cura di Damiano Garofalo e Vanessa Roghi

Soveria Mannelli : Rubbettino, 2015



In Italia ancora stenta ad affermarsi una storia culturale della televisione di lunga durata che tenga in giusta considerazione l'analisi qualitativa degli ascolti, l'impatto sociale dei diversi programmi, il loro peso sull'immaginario nazionale. Oltre alla prospettiva storica il libro traccia alcune linee per uno studio delle dialettiche televisive e dell'immaginario, ovvero del ruolo della televisione nella costruzione di paesaggi mediali che, rappresentando individui e gruppi sociali, si attuano nella sfera pubblica modificandola.



Campi di fragole per sempre : una cronaca infedele / Flavio Fusi

Arcidosso : Effigi, 2015

“È vero: questo è un libretto di memorie, di ricordi. Un libro, in fondo, sommamente bugiardo. Vorreste un alter-ego, un Avatar, un sosia cattivo? Vorreste un Rashomon con la sua doppia e tripla versione infamante? Rassegnatevi, non lo avrete. Questa è la “versione di Flavio”, e tanto basta. La memoria, lo sapete, è cosa rara. Ci distingue dalle bestie. E la memoria sceglie, taglia, lima, cancella, inventa, dimentica. Tradisce, infine, senza mai davvero tradire”.

Guido Calogero

Quaderno laico
Un'antologia

a cura di
Guido Vitiello

liberilibri

Quaderno laico : un'antologia / Guido Calogero ; a cura di Guido Vitiello

Macerata : Liberilibri, 2015

«Questo è un libro di filosofia», scriveva Guido Calogero, professore di filosofia di Luciano Bianciardi negli anni pisani, nel 1967 presentando la prima e quasi integrale raccolta dei testi del «Quaderno laico», la rubrica che tenne sul «Mondo» di Mario Pannunzio tra il 1960 e il 1966, anno di chiusura del settimanale. Partendo, di volta in volta, da spunti colti a fior di cronaca, Calogero cercava «di far vedere come l'esigenza di orientarsi rispetto ad essi, sia per il giudizio da darne sia per il comportamento da adottare, dovesse di necessità sempre condurre, sia pure per vie molto diverse, a ritrovare e a utilizzare quegli stessi criteri di fondo, nella cui consapevolezza consiste appunto ciò che suol chiamarsi filosofia».